

## **LA SCUOLA AI TEMPI DEL COVID**

Da circa un anno e mezzo il mondo intero combatte con una pandemia causata da un virus: il Sars Cov-2.

Questo virus ha portato ad uno stravolgimento delle abitudini quotidiane e della "normalità" di ognuno di noi.

Tutto ciò che prima poteva sembrarci scontato, adesso non lo è più! In particolare, noi adolescenti stiamo vivendo un periodo che può essere paragonato ad una "prigionia."

Siamo privati di avere contatti con i nostri coetanei, se non tramite un telefono! Siamo stati privati persino del diritto di andare a scuola fisicamente. Vivere la scuola in dad permette di andare avanti didatticamente, di non perdere l'anno, però ci priva delle cose più importanti che sono: la crescita personale, il confronto con gli altri e, in generale, lo stare insieme agli altri.

Inoltre, vivere la scuola come la stiamo vivendo adesso non aiuta, in quanto, dietro uno schermo è difficile mantenere la concentrazione giusta e impegnarsi al massimo, ma questo sembra non importare a nessuno, per i professori l'importante è andare avanti con il programma e terminarlo.

Tutti speriamo di tornare presto alla "normalità" ma quale normalità?

Fare previsioni oggi come oggi è molto difficile. Tutti i giorni virologi, ricercatori e politici cercano di darci delle risposte su come e quando finirà questa pandemia, ma spesso le loro risposte sono incomplete e insoddisfacenti.

Negli ultimi mesi la novità più importante si è rivelata la scoperta di vari vaccini. In tutto il mondo è iniziata la loro somministrazione, anche se con molte difficoltà organizzative a causa dei ritardi nelle consegne che hanno portato a rallentamenti e reso più difficile raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissati.

Ma la cosa certa è che Covid 19 non se ne andrà tanto presto.

Il futuro dipende dal raggiungimento dell'immunità al virus, l'influenza sulla sua diffusione e, cosa più importante, la scelta dei governi e delle persone.

Quello che ci hanno insegnato i vari lockdown è che i cambiamenti dei comportamenti (igiene personale, distanziamento sociale e indossare la mascherina) possono ridurre la diffusione del covid, se rispettati dalla maggioranza.

Molti sostengono che la normalità era il vero problema, quello da cui tutto è partito. Gli scienziati affermano che la pandemia non è altro che la conseguenza dell'intervento dell'uomo sugli ecosistemi, compreso il cambiamento climatico.

Il nostro rapporto con l'ambiente incide nella diffusione delle malattie, infatti, la maggior parte delle epidemie degli ultimi anni, non è stata una casualità, ma il risultato di ciò che l'uomo ha fatto alla natura.

Secondo alcuni studiosi, gran parte di queste malattie che colpiscono gli esseri umani, sono zoonosi, cioè provengono dagli animali (perlopiù selvatici) che vengono prelevati dal loro ambiente naturale e introdotti tra diverse specie in uno spazio limitato, causando appunto la trasmissione per zoonosi.

Com'è noto, il contagio da Sars Cov-2 nell'uomo, potrebbe avere avuto origine nel grande mercato di animali di Wuhan, in Cina.

Anche la deforestazione aumenta il rischio di esposizioni a malattie varie, infatti, riducendo le risorse naturali, gli animali selvatici si adattano alle zone urbanizzate, entrando così in contatto con gli uomini.

Purtroppo, gli esperti ci informano che gli studi rilevano che le pandemie diventeranno sempre più frequenti, man mano che il clima continua a cambiare, quindi tutti dovremmo essere più responsabili e pensare ad uno sviluppo sostenibile, che permetta la crescita del mondo, rispettandolo e non compromettendo le aspettative delle generazioni future.

Esso si basa sull'equilibrio delle tre "E":

- **ECONOMIA** (Per garantire un reddito dignitoso e favorire la crescita economica);

- ECOLOGIA (Produrre rispettando l'ambiente);
- EQUITA' SOCIALE (Si basa sugli Indici di Sviluppo Umano, cioè aspettative di vita, alfabetizzazione, qualità di vita e sanità).

Quindi bisogna trovare il modo di vivere in equilibrio con la natura, in quanto, la salute umana, animale ed ecologica sono strettamente legate tra loro.

La salute di ogni individuo dipende dal buon funzionamento dei cicli vitali del Pianeta. La salute è un bene comune globale.

Non è possibile separare la salute degli uomini da quella degli animali e dell'ambiente! Tutto ciò dovrebbe ricordarci che siamo ospiti e non padroni del nostro Pianeta.

Un altro problema che è emerso da questa pandemia è la disuguaglianza sociale.

Infatti non è vero che le pandemie non conoscono barriere di classe!

È diverso ammalarsi in un paese con un efficiente sistema socio-sanitario, che in un campo profughi; oppure in una casa di riposo privata, che in una villa con giardino! Come sempre accade, purtroppo, vengono colpite sempre le persone più fragili, emarginate e povere.

Quindi, penso proprio che dovremo abituarci a convivere con le epidemie, perché di certo questa non sarà l'ultima! Esse saranno la nuova malattia sociale del mondo globalizzato.

Tutto questo, per noi, nuova generazione, è difficile da comprendere e sicuramente ci spaventa molto guardando al nostro futuro.

Allo stesso tempo, però, dovrebbe insegnarci ad essere più responsabili e rispettosi dell'ambiente che ci circonda.

GIORGIA DEMAIO 2E